

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

MORGANDO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i giornali torinesi hanno annunciato l'intesa intervenuta tra il Ministro Pisanu, la Regione e gli Enti Locali torinesi, sul futuro dell'Ordine Mauriziano e delle sue secolari attività in materia sanitaria e culturale;

da quanto si è potuto comprendere, l'intesa prevede la pubblicizzazione delle attività ospedaliere e l'attribuzione della gestione delle residenze storiche ad una fondazione culturale, senza alcun intervento finanziario né da parte della Regione, né da parte dello Stato;

tale soluzione configura oggettivamente la cancellazione dell'Ente e la sua soppressione —:

se non ritenga di modificare le soluzioni già prefigurate, prevedendo meccanismi che consentano all'Ordine Mauriziano di proseguire in forme nuove la sua attività, mantenendo così in vita una delle storiche istituzioni della società civile torinese;

se non ritenga altresì di assumere le opportune iniziative per la ricostituzione degli organi dell'Ente, al fine di separare una gestione commissariale non più giustificata per il tempo trascorso e per la modestia dei risultati raggiunti. (5-03492)

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di sabato 25 settembre 2004, alle ore 12 era stato preannunciato un presidio di Disobbedienti davanti al Centro di Permanenza Temporanea di via Mattei a Bologna;

il giorno precedente la manifestazione la Questura di Bologna, attraverso la Digos, aveva annunciato l'interdizione di un'area di circa 200 metri a ridosso del CPT di Via Mattei, vietando qualsiasi manifestazione;

dalle cronache dei giornali si rimproverava ancora una volta la creazione di una « zona rossa » che avrebbe avuto l'effetto di dare vita ad un'inutile clima di tensione su una pacifica manifestazione di protesta contro la legge Bossi-Fini e a favore della chiusura dei CPT stessi;

la manifestazione si è svolta in maniera assolutamente pacifica —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché in futuro sia garantito il diritto di manifestazione davanti al CPT di Bologna e non siano più predisposte misure preventive come l'istituzione di una « zona rossa » che, come l'esperienza purtroppo dimostra, rappresenta una inaccettabile violazione del diritto costituzionale di manifestazione. (4-11044)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 25 settembre 2004, in occasione della « settimana della moda » a Milano, era stata preannunciata una manifestazione di protesta da parte dei lavoratori precari;

quando i manifestanti hanno deciso di partire in corteo tra piazza San Babila e via Montenapoleone, le forze dell'ordine sono intervenute con cariche, secondo l'interrogante, sproporzionate e pesantissime, che hanno coinvolto giovani, passanti lungo le strade e donne;

alcuni manifestanti sono rimasti contusi e sono ricorsi alle cure mediche del pronto soccorso, riscontrando anche traumi cranici;

a detta dei manifestanti le forze dell'ordine, durante le cariche, hanno fatto

uso non solo di manganelli ma anche di corpi contundenti simili a mazze di legno o da baseball;

alla fine le forze dell'ordine hanno consentito ad una delegazione dei manifestanti di entrare nel quadrilatero della moda portando in processione la statua di San Precario e distribuendo fiori —;

se non era evitabile l'intervento delle forze dell'ordine con cariche contro i manifestanti;

se corrisponda al vero che le forze dell'ordine abbiano fatto uso di mazze di legno o simili durante le cariche in oggetto;

se non intenda avviare un'inchiesta interna per sapere che tipo di manganelli erano in dotazione alle forze dell'ordine.
(4-11045)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'operazione « Dynasty », effettuata nell'ottobre del 2003, e che ha visto coinvolti sessantadue indagati, per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio per associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsione e traffico di droga, ha, per la prima volta, assestato un duro colpo alle cosche dei Mancuso di Limbadi (Vibo Valentia), tra le maggiori e più pericolose della 'ndrangheta calabrese;

il processo giudiziario legato alla citata operazione « Dynasty » ha avuto inizio nei giorni scorsi presso l'aula bunker di Catanzaro;

il giorno dopo la prima udienza preliminare è apparsa la notizia relativa alla posizione assunta da alcuni avvocati difensori che hanno presentato una raffica di eccezioni sulla costituzione di parte civile nel processo dei Comuni di Vibo Valentia e Tropea (Vibo Valentia);

primo fra tutti i difensori è stato l'avvocato Giovanni Vecchio, il quale da

qualche mese è anche assessore provinciale a Vibo Valentia e consigliere comunale di minoranza a Tropea;

la giunta comunale di Tropea, con delibera n. 112 del 3 agosto 2004 si è costituita parte civile nel procedimento penale dell'operazione « Dynasty »;

l'Amministrazione Provinciale non ha ancora pubblicato alcuna delibera di costituzione di parte civile nello stesso processo, anche se da notizie di stampa si apprende che la Giunta provinciale, della quale fa parte l'avvocato Vecchio e con l'unico voto di astensione da parte dello stesso, avrebbe già deliberato in tal senso;

l'assessore provinciale, avvocato Vecchio, è il difensore di personaggi di primo piano coinvolti nel processo « Dynasty », quali Luigi Mancuso, Pantaleone Mancuso, Antonio Mancuso e Salvatore Cuturello;

l'interrogante, anche alla luce di numerose indagini investigative che stanno facendo emergere in Calabria le collusioni tra amministratori locali e 'ndrangheta, ritiene davvero grave che un difensore di boss di grosso calibro possa mantenere importanti incarichi politici, quale quello di assessore provinciale, peraltro nello stesso territorio dove impera la cosca della 'ndrangheta in questione —;

se non ritenga necessario ed urgente far avviare le procedure di rimozione dell'avvocato Vecchio da assessore provinciale di Vibo Valentia.
(4-11047)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

le scuole pubbliche di ogni ordine e grado di Civitavecchia sono state obbligate a pagare direttamente la tassa sui Rifiuti Solidi Urbani (TARSU), in quanto lo Stato